

EDITORIALE

Il lettore che confronti la data sulla copertina del *Bollettino* con quella che chiude l'editoriale non mancherà di stupirsi. L'effettiva periodicità della rivista, in effetti, è stata spesso aleatoria: ciò non deriva dalla carenza di materiale da pubblicare, bensì dal tempo necessario per raccogliere i contributi in un insieme che sia, al contempo, vario, coerente e, per quanto possibile, rigoroso.

Dal n. 70, *Astronomia in Liguria* (consegnato dalla tipografia nel gennaio 1997), sono maturati i tempi di uscita di cinque numeri: uno che chiude l'anno accademico 1996-97, due per il successivo, due per l'appena concluso 1998-99; il consiglio direttivo dell'Osservatorio ha deciso di accorpate gli ultimi quattro in due corposi fascicoli doppi.

I *Bollettini* sono stati completati contemporaneamente; ciò ha permesso di riunire articoli che coprono argomenti simili: archeoastronomia nel n. 71; precipitazioni atmosferiche, inquinamento luminoso e comete nel n. 72-73; bolidi e didattica nel n. 74-75. Sebbene ai contributi originali si affianchino, come di consueto, articoli divulgativi, il *Bollettino* consolida, grazie ai resoconti dell'attività svolta, il proprio ruolo di memoria storica dell'Osservatorio.

Alle *Circolari*, rinate ora con gli stessi scopi di un tempo, spetta l'informazione tempestiva su fenomeni astronomici e attività in fieri. In quest'ambito potrebbero essere affiancate dal sito web, il cui ruolo dovrebbe essere meglio definito: uno strumento di marketing? di aggiornamento per i soci collegati a Internet? di raccolta di quanto è stato edito? L'ultima funzione può essere assolta (più efficacemente per i soci) da un cd-rom che perfezioni quanto già realizzato.

Per le pubblicazioni speciali potrebbero essere ripresi i *Contributi* o adottare la soluzione del n. 70: una sovracopertina, se possibile a colori, sull'ormai classica veste del *Bollettino*. Questa, in effetti, sembra la soluzione più elegante ed efficace: potrebbe essere applicata a ristampe di quanto edito altrove (ad esempio, i lavori di Chiodo e Veneziano sulle costellazioni e sul colore di Sirio), a tesi di laurea e, in generale, a opere troppo estese da inserirle in un numero normale.

In questo modo, la raccolta del *Bollettino* rappresenterà sempre più quanto ha saputo esprimere l'Osservatorio e potrà festeggiare degnamente, con il 30° volume, l'anno accademico 2000-01.